



Circolare n. 03/DS/2019

Villaverla, 03 settembre 2019

OGGETTO: Linee guida – rilevazione dei bisogni, obiettivi specifici, risultati attesi - Funzioni Strumentali - a.s. 2019-2020

Le funzioni strumentali al PTOF sono rappresentate da docenti di riferimento per aree specifiche di intervento considerate strategiche per la vita dell'istituto; i docenti incaricati sono funzionali al PTOF, sono cioè risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, e, per la propria area di intervento, svolgono attività di coordinamento, gestione e sviluppo.

Il Collegio Docenti ha precedentemente individuato le seguenti funzioni strumentali

1. *Funzione strumentale per la continuità*
2. *Funzione strumentale per l'intercultura*
- 3a. *Funzione strumentale per l'inclusione*
- 3b. *Funzione strumentale per i Bisogni Educativi Speciali*
4. *Funzione strumentale per l'orientamento*
5. *Funzione strumentale per l'area informatica*

Esse rappresentano una fondamentale risorsa per l'Istituto, il cui operato favorisce l'innalzamento degli esiti formativi degli studenti come stabilito dal Piano di miglioramento. Per tale motivi, di seguito, vengono individuati i compiti e gli obiettivi connessi alle funzioni strumentali e connesse alla piena realizzazione dell'offerta formativa per il corrente anno scolastico.

Gli **obiettivi generali** in capo alle figure di sistema individuate riguardano i seguenti aspetti:

- Convocazione e coordinamento delle attività del gruppo di lavoro a cui la funzione strumentale è eventualmente associata (e condivisione con i colleghi attraverso i verbali delle riunioni di lavoro di gruppo);
- Rappresentanza dell'Istituto verso l'esterno (Enti e strutture esterne);
- Attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni;
- Condivisione con il Dirigente scolastico, lo staff dirigenziale e le altre F.S. di impegni e responsabilità per sostenere i processi connessi al proprio ambito;
- Informazione di iniziative, proposte di aggiornamento/formazione;
- Convocazione dei gruppi di lavoro;
- Partecipazione agli incontri di coordinamento/raccordo/confronto con le altre Funzioni Strumentali;
- Collaborazione con il gruppo di lavoro per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, del Rapporto di Autovalutazione e all'elaborazione del Piano di Miglioramento e del Piano Inclusività;
- Verifica delle azioni realizzate per la rendicontazione finale al Collegio dei Docenti sulla base dell'analisi degli esiti raggiunti rispetto agli obiettivi iniziali.



1- FUNZIONE STRUMENTALE PER LA CONTINUITA'

Rilevazione dei bisogni

Come emerso dalle riflessioni svolte durante la compilazione del Rapporto di Autovalutazione, nell'Istituto Comprensivo di Villaverla la continuità, pur essendo una dimensione fondamentale e caratterizzante l'unitarietà stessa dell'Istituto, viene a volte trascurata e spesso si limita ad un passaggio di informazioni tra docenti di diverso ordine scolastico.

In mancanza di una modalità coerente e condivisa all'Interno dell'Istituto, la continuità viene spesso vissuta in modo più o meno consapevole, a seconda della sensibilità personale del docente.

Per questo si ritiene necessario ripensare ad essa e a come viene svolta attualmente per proporre delle azioni migliorative che vanno formalizzate in un accordo tra i tre ordini di scuola: in esso dovranno essere presenti le istanze dei docenti e la condotta comune a tutti i docenti, al fine di garantire a tutti gli alunni accolti una pari opportunità formativa.

Obiettivi specifici

- Favorire scambi tra docenti dei diversi ordini di scuola, per condividere percorsi educativi e didattici all'insegna della continuità;
- Stabilire costanti contatti con gli insegnanti referenti dei tre ordini di scuola (scuole Infanzia/Primarie dell'Istituto; scuole Infanzia parrocchiali del territorio; scuole Secondarie di 1° grado dell'Istituto);
- Organizzare incontri tra insegnanti facenti parte dei gruppi di lavoro per la Continuità dei tre ordini di scuola;
- Creare un percorso condiviso tra scuola dell'infanzia-primaria-secondaria finalizzato a stabilire:

- le azioni per una maggiore reciproca conoscenza da un punto di vista educativo-didattico dei tre ordini di scuola;

- le azioni, le modalità e i tempi finalizzate alla raccolta di informazioni da parte dei docenti accoglienti dei futuri alunni, in modo da favorirne la conoscenza e i pregressi educativo-didattici.

RISULTATI ATTESI/PRODOTTI

- In sede di tavolo tecnico dei gruppi di lavoro, redazione di un protocollo di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e scuola primaria e secondaria da deliberare in Collegio dei Docenti;
- Avvio della realizzazione delle azioni previste nel Protocollo;
- Incontri di raccordo per gli alunni delle classi ponte;
- Passaggio efficace di informazioni tra i vari ordini scolastici e tra scuola-famiglia;
- Incontri informativi e di restituzione tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola.



2- FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTERCULTURA

Rilevazione dei bisogni

Per anni l'arrivo costante di alunni non italiani è stato un aspetto rilevante che ha condizionato la didattica e ha interrogato sulle modalità di integrazione di questi alunni, comportando l'assunzione di un protocollo di accoglienza con precise misure per l'inserimento dei neoarrivati.

Attualmente la maggior parte degli alunni stranieri sono di seconda generazione italofoeni e generalmente risultano discretamente integrati; necessitano di supporto per consolidare la lingua dello studio piuttosto che per la prima alfabetizzazione di italiano L2, ad eccezione di diversi recenti nuovi arrivi.

Ora l'accoglienza e l'inclusione di alunni di culture e lingue madri diverse da quella italiana pone problemi che vanno letti anche alla luce della normativa e dei cambiamenti determinati in questi ultimi anni da varie scelte ministeriali:

- normativa a favore degli alunni portatori di bisogni speciali e Dsa (Direttiva Ministeriale 27/12/12 e Legge 170/2010)
- linee guida per l'inserimento di alunni stranieri (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri, 2014)
- riduzione delle ore di compresenza e risorse docenti, (ora, almeno nella primaria, restituite e da riorganizzare).

Si propone per l'a.s. 2018/2019 una riflessione sul tema della personalizzazione dei percorsi per alunni stranieri e la necessità di formalizzare tali percorsi in piani didattici personalizzati.

Obiettivi specifici individuati:

- aggiornare il Protocollo di Accoglienza e di Valutazione al fine di adeguarlo alle recenti normative e ai cambiamenti organizzativi avvenuti;
- favorire la progettazione didattica dei docenti accoglienti i nuovi alunni attraverso la stesura del PDP;
- favorire la progettazione di percorsi di accoglienza di comune accordo con gli insegnanti di classe, secondo quanto stabilito dal Protocollo di Accoglienza;
- coordinare la fase di accoglienza e l'inserimento delle alunne e degli alunni stranieri di recente immigrazione;
- analizzare le necessità e problematiche inerenti all'accoglienza e alla didattica di alunni non italofoeni;
- monitorare periodicamente i nuovi inserimenti e rilevare criticità, buone pratiche, metodi e materiali efficaci;
- ricoprire il ruolo di referente di Istituto nella rete di scuole "Le radici e le ali" per la partecipazione a bandi ministeriali/regionali, progetti promossi dagli Enti Locali/ASL, e in altri contesti istituzionali esterni all'Istituto;
- Collaborare con le funzioni strumentali per l'inclusione e per i BES al fine di redigere il PI.

RISULTATI ATTESI/PRODOTTI

- Elaborazione del Protocollo di accoglienza aggiornato
- Formulazione di una scelta condivisa a livello di Istituto sulla compilazione di PDP per alunni stranieri.



3a FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

Rilevazione dei bisogni

Il gruppo H, secondo la normativa, ha da tempo lasciato il posto ad altri gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI, i GLH operativi e il GLH d'Istituto), il cui scopo è di diffondere e sistematizzare la logica pedagogica e progettuale inclusiva. Per tale motivo si ritiene necessario un progressivo adeguamento delle pratiche di Istituto alla normativa vigente, attraverso la redazione del Piano Inclusività e la predisposizione dei lavori preliminari all'istituzione di alcuni dei gruppi di lavoro attualmente non ancora attivi nell'Istituto.

Obiettivi specifici:

- Curare l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con disabilità, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
- Concordare con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e la loro assegnazione alle sedi/classi;
- Coordinare i lavori del gruppo di lavoro per l'inclusione, in collaborazione con le altre Funzioni Strumentali, per la diffusione della cultura dell'integrazione scolastica all'interno dell'istituto comprensivo, come azione collegiale condivisa;
- Curare i rapporti con tutti gli enti esterni (EELL – Ufficio Scolastico provinciale – ASL) chiamati a responsabilità in merito all'integrazione della Legge 104/92;
- Operare una mediazione fra gli insegnanti di classe e docenti di sostegno per la risoluzione delle varie problematiche degli alunni con disabilità;
- Curare i rapporti con gli insegnanti (di sostegno – di classe) e gli assistenti, supportando l'attività di progettazione;
- Raccogliere ed archiviare tutti i PEI elaborati dai Consigli di Classe/Team docenti;
- Monitorare la qualità dell'integrazione operata all'interno dell'Istituto, svolgere alcune rilevazioni utili alla redazione del Piano Annuale per l'Inclusività, in collaborazione con le Funzioni strumentali per i Bes e per l'Intercultura;
- Collaborare col Dirigente Scolastico per pianificare le richieste di risorse docenti per l'anno scolastico successivo, in base ai nuovi casi che si presentano.

RISULTATI ATTESI/PRODOTTI

- Monitoraggio in itinere e a consuntivo delle attività intraprese e la documentazione dei risultati prodotti, utili alla redazione del Piano Inclusività;
- Formulazione del calendario degli incontri di verifica del PEI.



3b - FUNZIONE STRUMENTALE PER I BES/DSA

Rilevazione dei bisogni

Recentemente alcune novità sono state introdotte nell'ambito della rilevazione dei bisogni speciali degli alunni e delle difficoltà di apprendimento:

- il nuovo e complesso iter di segnalazione delle criticità legate agli apprendimenti degli alunni;
- la sperimentazione della rilevazione di disturbi legati all'apprendimento della matematica in classe prima della scuola primaria;
- l'avvio di una nuova azione per l'apprendimento della letto-scrittura in classe seconda a partire dall'anno corrente.

Queste novità hanno portato il Collegio dei Docenti a ridefinire la figura di sistema relativa all'ambito dei Bisogni educativi e renderla autonoma rispetto alla funzione strumentale per l'inclusione di alunni con disabilità.

La Funzione Strumentale per i bisogni speciali risulta essere maggiormente funzionale alle procedure di osservazione e segnalazione delle criticità legate all'apprendimento nella scuola primaria mentre nella secondaria deve essere di supporto, in azione di continuità con quanto rilevato ed applicato alla primaria, per l'osservazione ed individuazione degli strumenti da applicare nel PDP e per avviare processi di sostegno, recupero e/o compensazione.

Obiettivi specifici

Supervisionare le attività di rilevamento precoce dei disturbi di apprendimento come previsto all'interno del progetto "E bello imparare insieme (screening classi prime e seconde delle scuole primarie dell'Istituto);

Sostenere i docenti nel lavoro di raccolta e documentazione dei dati raccolti sulla base delle rilevazioni e delle osservazioni sistematiche;

Una volta evidenziati probabili Disturbi Specifici dell'Apprendimento, orientare le famiglie verso centri diagnostici e fornire agli insegnanti indicazioni didattiche e metodologiche adeguate;

Offrire consulenza ai docenti:

- sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali e DSA;
- di supporto al corretto svolgimento dell'iter istituzionale di segnalazione degli alunni in difficoltà concordato e condiviso con le ASL in modo che venga rispettato nelle sue fasi;
- per favorire agli alunni in evidente difficoltà la possibilità di usufruire di una programmazione semplificata in attesa di una diagnosi specifica;
- per garantire una corretta redazione dei Piani di Didattici Personalizzati e verificarne la congruenza (obiettivi, misure compensative/dispensative, ...) rispetto al profilo diagnosticato dagli enti preposti;
- per consigliare l'utilizzo di sussidi didattici, materiali e altro utili a supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti;

Raccogliere ed archiviare tutti i PDP elaborati dai Consigli di Classe/Team docenti per alunni con DSA;

Informare i docenti dell'Istituto rispetto a iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali e DSA;

Promuovere la partecipazione a corsi di formazione sui temi inerenti i bisogni speciali, le difficoltà di apprendimento, l'inclusione sulla base di esigenze formative dei docenti;

Promuovere attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione.

RISULTATI ATTESI/PRODOTTI:

- Realizzazione degli screening previsti dal progetto "E bello imparare insieme" nelle varie declinazioni e classi (italiano/matematica, prima/seconda)
- Incontri di correzione e restituzione dei dati agli insegnanti coinvolti nelle rilevazioni
- Formulazione di una guida per la segnalazione degli alunni in difficoltà
- Incontri di consulenza ai docenti per la stesura di PDP e di coordinamento con i referenti nelle varie sedi;
- Verifica delle azioni realizzate per la rendicontazione finale al Collegio dei Docenti
- Collaborazione con le funzioni strumentali all'inclusione e all'intercultura per la stesura del PAI.



5 - FUNZIONE STRUMENTALE PER L'ORIENTAMENTO

Rilevazione dei bisogni

Il consiglio orientativo, espresso dall'intero Consiglio di Classe, tiene conto del livello di maturazione e della preparazione scolastica dimostrati nel triennio, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, dell'interesse per lo studio, del metodo di studio, dell'impegno, dei punti di forza e di debolezza e delle attitudini emerse. Questa indicazione intende favorire nello studente la possibilità di affrontare con successo un certo tipo di percorso scolastico. Il consiglio orientativo non è vincolante, gli allievi sono liberi di iscriversi alla scuola che desiderano. Una riflessione che si pone riguarda il fatto che un consiglio disatteso non è necessariamente indice di un futuro insuccesso scolastico, ma il suo accoglimento sembra risultare un fattore "protettivo".

Sulla base dei dati ricavati dal rapporto "Risultati a distanza" (ex VAMPS) e riferiti ai risultati ottenuti dagli ex allievi al termine del primo anno di studi alle superiori, l'Istituto ritiene indispensabile verificare la congruenza degli esiti sia degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo dato dalla scuola secondaria di primo grado, sia di quelli che non l'hanno fatto e fare così una verifica del processo di orientamento messo in atto.

Obiettivi specifici

- Rappresentare l'Istituto Comprensivo nei contatti con gli istituti d'istruzione superiore di 2° grado;
- Sensibilizzare i colleghi ad avviare nelle classi, con i propri alunni, percorsi di conoscenza di sé per renderli consapevoli delle proprie attitudini e responsabili delle proprie scelte;
- Pianificare e coordinare i rapporti con le famiglie ai fini dell'orientamento;
- Coordinare i rapporti con le altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio, con gli enti locali e regionali e con le realtà produttive del territorio;
- Organizzare incontri informativi con gli istituti superiori del territorio (distribuzione materiale informativo, descrizione delle caratteristiche degli istituti e dei relativi quadri orari) e con le realtà produttive del territorio;
- Intrattenere rapporti con l'esterno connessi alla funzione specifica;
- Sostenere una riflessione diffusa sui dati ottenuti dal monitoraggio sul percorso scolastico alunni licenziati;
- Partecipare e promuovere la partecipazione a corsi di formazione inerenti alla tematica.

RISULTATI ATTESI/PRODOTTI:

- Aumentare il livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro);
- Ridurre la dispersione attraverso scelte più consapevoli e mirate attraverso un aiuto allo studente finalizzato a concretizzare i propri interessi, a chiarire le attese del percorso di studio e a garantire il successo scolastico
- Organizzare gli incontri con i docenti degli Istituti Superiori;
- Organizzare le mattinate di stage degli alunni negli Istituti Superiori;
- Individuare le aziende disponibili a visite guidate presso le loro sedi;
- Organizzare eventuali serate informative per i genitori;



6 - FUNZIONE STRUMENTALE PER L'AREA INFORMATICA

Rilevazione dei bisogni

Le "nuove tecnologie" sono importanti per la didattica moderna a tutti i livelli di scuola; la stessa didattica è cambiata attraverso di esse nel tentativo di dialogare con ragazzi nati nell'era informatica per prepararli al meglio ad un mondo dello studio e del lavoro che cambia in fretta attorno a loro.

Pertanto, si rende necessaria una competenza tecnologica di base allargata agli alunni ed a tutti gli insegnanti volta a permettere l'implementazione dei saperi tradizionali con strumenti ICT.

In altri termini, deve essere aggiunto al consueto percorso scolastico (per così dire "tradizionale") ed agli aspetti specifici di ciascuna disciplina, anche la conoscenza e la competenza critica delle ICT.

L'utilizzo di Internet deve divenire strumento di lavoro quotidiano per poter integrare le conoscenze, per favorire le competenze nella logica della società 3.0.

Un'esigenza della scuola è quella di prevedere l'aumento delle tecnologie dotando il maggior numero di aule e spazi tradizionali con strumenti per la fruizione collettiva e individuale necessari all'uso di applicazioni, di contenuti digitali e di strumenti didattici fruibili via web.

Obiettivi specifici

- avviare l'elaborazione di una mappa delle professionalità esistenti in campo informatico nella scuola al fine di condividere, eventualmente, nuove pratiche informatiche;
- assistere il lavoro didattico dei docenti nella risoluzione di problemi tecnici o legati all'uso del software, coordinare le attività di informatica svolte nella scuola, partecipare ad attività su richiesta dei docenti;
- Gestione/ Assistenza relative al Registro elettronico – Amministratore - ;
- Manutenzione e aggiornamento del Sito di Istituto - Amministratore / Editor;
- Collaborazione nella gestione del registro elettronico;
- Supporto ai colleghi nell'utilizzo delle G-APPS e posta elettronica;
- Proporre e coordinare gli acquisti necessari;
- Conoscere la realtà informatica dei vari plessi;
- Tenere regolari contatti con i responsabili dei laboratori di informatica con disponibilità a recarsi nelle varie sedi;
- Eseguire interventi tecnici, su richiesta degli insegnanti referenti, finalizzati al funzionamento delle attrezzature o all'installazione di nuovi prodotti;
- Prendere contatti, in caso di necessità, con tecnici esterni.

RISULTATI ATTESI/PRODOTTI:

- Organizzazione di eventuali corsi di aggiornamento/autoaggiornamento;
- Raccolta, condivisione e diffusione di materiali informatici didattici in supporto all'attività dei docenti che ne facciano richiesta;
- Miglioramento della de-materializzazione dell'Istituto;
- Seguire le azioni di accompagnamento al PNSD.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Roberto Polga

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art.3 comma 2 D. L.vo n.39/1993